

VOLONTARI PER L'EDUCAZIONE

**REPORT
PER LE UNIVERSITA'**



Save the Children

IL PROGETTO VOLONTARI PER L'EDUCAZIONE E I DATI

Il progetto **Volontari per l'Educazione dal 2020 a oggi** ha coinvolto **6500 bambini, bambine e adolescenti con il sostegno di più di 3500** volontari con l'obiettivo di offrire a tutti una educazione di qualità, contrastare la perdita degli **apprendimenti e della motivazione allo studio**, mirando a ridurre il rischio di dispersione scolastica, ad aumentare il tasso di scolarità e a prevenire il fenomeno dei NEET.

Per l'anno scolastico 2025-2026, il progetto si focalizza sui **territori carenti di servizi essenziali** contribuendo a garantire un'istruzione di qualità nel segmento della scuola dell'obbligo con attenzione alle fragilità presenti nei territori delle isole, delle montagne, delle aree interne e delle periferie.

Il progetto prevede l'affiancamento individualizzato da parte di un volontario/a di uno studente/ studentessa o di un piccolo gruppo con un tutoraggio online di 25 ore con un focus tematico specifico, definito assieme al docente referente, la famiglia e lo studente e la studentessa stessa.

Gli ultimi dati disponibili di agosto 2025 ci restituiscono una *overview* sul progetto confermando un grosso *engagement* sia da parte dei volontari che dei bambini e ragazzi.

- Nell'anno scolastico **2024/2025** il progetto ha supportato oltre 1092 studenti di cui: n.161 studenti di Scuola Primaria, n.744 studenti di Secondaria Primo Grado e n.187 studenti di Secondaria Secondo Grado. Segnalano n.496 studenti con background migratorio e n.373 studenti portatori di BES/DSA.
- I volontari che hanno svolto almeno un tutoraggio sono stati circa 900. Si tratta in grandissima parte di volontarie di genere femminile e di studentesse o studenti universitarie/i (più del 60%).

Sono **64** le Università coinvolte nel network di progetto fino ad oggi. Nel tempo sono stati realizzati incontri di presentazione del progetto, online e in presenza, presso gli atenei italiani con il contributo di Rettorati e Uffici incaricati, nonché degli studenti universitari stessi. A seguito del questionario di valutazione che i volontari effettuano alla fine dell'esperienza, riguardo il consolidamento delle proprie competenze è emerso che: il **75%** pensa di aver incrementato la competenza di **comunicare** in modo efficace adattando il linguaggio e il contenuto in base ai bisogni dell'interlocutore, il **73%** l'**ascolto** attivo, come capacità di ascoltare in modo empatico l'interlocutore, il **76%** il **problem solving**, come capacità di risolvere in modo efficace problemi ed imprevisti, il **71%** **leadership**, come capacità di guidare e ispirare il proprio interlocutore, il **77%** l'autoefficacia, intesa come **consapevolezza** di essere capace di dominare specifiche attività, situazioni o aspetti, qualificando il progetto come un'opportunità di **service learning** che consiste appunto nello sviluppare attività di apprendimento significativo con finalità di interesse sociale. Questi dati rafforzano ancor più la convinzione congiunta dell'importanza della promozione del volontariato nei confronti dei giovani universitari.

LA VOCE DI STUDENTI E STUDENTESSE UNIVERSITARI

Volontaria Esmeralda, universitaria, ha svolto finora 4 tutoraggi ed è nuovamente disponibile

“La mia esperienza con Volontari per l'Educazione è iniziata nel periodo post Covid-19, un periodo particolare per tutti, in cui ci siamo dovuti reinventare nelle abitudini quotidiane e nei rapporti umani. Personalmente, era il periodo antecedente alla laurea triennale, in cui dovevo studiare solo per un esame e niente più. Non avevo altro che questo e casa mia, sentivo che avrei potuto fare altro ma non potevo. Poi mi comparse questo annuncio di Save the Children e nonostante io non sia facilmente attratta da questo tipo di annunci, ho voluto provare. Mi ricordo che mi colpì molto la formazione iniziale, quello step, mi diete subito un impatto di "credibilità" ed allo stesso tempo di "conforto" nell'essere accompagnata in un progetto nuovo. Non nego che la componente formativa del progetto "Volontario per l'Educazione" è stata essenziale per tutto il mio percorso, innovativa ed importantissima. Al contrario di ciò che succede con i corsi formativi che segui per ottenere qualche certificazione, ho iniziato il progetto a scopo puramente personale. Ho fatto della Gamification un pilastro, mi sono appassionata e ho avuto formazione importante, che poi mi sono ritrovata all'Università durante la magistrale in insegnamento di Italiano L2.

Quello che per me rimarrà per sempre il tutoraggio più importante è il primo, con Marco.

Marco aveva un profilo di chi non voleva studiare e disturbava in classe. La sua personalità, a parer mio, spiccava per la sua energia e sapeva nascondere bene quella paura creata da chi lo rimproverava costantemente. Marco aveva paura di sbagliare, me lo disse durante un incontro in cui abbiamo parlato tantissimo. Io in quel momento lo ringraziai dentro di me, perché mi stava accogliendo consentendomi di aiutarlo dal profondo. E non solo, verso la fine del tutoraggio mi chiedeva spontaneamente "Possiamo fare le mappe insieme, lo preferisco" mostrandomi di aver assimilato un metodo di studio. Aveva anche imparato il mio tipico modo di salutarlo prima del fine settimana, anticipandomi. Mi fece sentire una vecchietta una volta, dicendomi "Però lei pensi anche sé stessa ogni tanto, non solo a cosa dobbiamo fare, si deve divertire".

So che non è professionale affezionarsi e so che il contesto scolastico/gruppo non è lo stesso che in un rapporto 1 a 1, in cui due personalità sono a confronto e che quindi, non tutti gli insegnanti sono nelle condizioni di saper gestire "un Marco" nella maniera ideale. Forse è stato un caso che quella esperienza con Marco fosse così profonda e positiva da farmi credere che quello del tutor fosse un ruolo adatto per me e che avrei voluto continuare. Aiutare chi vive delle emozioni intense così da piccolo come la paura di sbagliare, emozione che io ho maturato solo da adolescente. Negli altri bambini dopo di lui, ho trovato sempre molta timidezza ma sempre voglia di fare, la necessità di rassicurazione e tanti sorrisi.

Mi è capitato spesso di leggere commenti, sotto gli annunci Facebook di Volontari per l'Educazione, in cui la gente diceva che il lavoro dovrebbe essere retribuito. Io vi ringrazio perché attraverso questo ed altri progetti come il Punto Luce create uno spaccato nella mentalità della società in cui nessuno fa più le cose per la voglia di farlo, che nessuno ha il tempo di fare un'esperienza per una crescita personale, per il gusto di creare comunità. Vi ringrazio perché date tanta importanza ai ragazzi come me e ai bambini, tutti i bambini nelle loro peculiarità.

Non so se sarò sempre in grado di continuare questo progetto, ma è stato e sarà un'esperienza fantastica che ha contribuito alla Esmeralda di adesso.”

Scrivere una mail all'indirizzo: volontariperleducazione@savethechildren.org o alla

referente network atenei per VpE, scrivere a: eleonora.mincio@savethechildren.org

Per maggiori informazioni su Volontari per l'Educazione, è possibile consultare la pagina di progetto: <https://www.savethechildren.it/partecipa/volontari/volontari-per- educazione>